

Notizie dal CAI Imola

TESSERAMENTO 2015

Il tesseramento 2015 è in corso.

La nostra sezione, come sempre, lascia i costi per iscrizioni e rinnovi ai minimi decisi dalla Sede Centrale:

- SOCIO ORDINARIO 43,00 euro
- SOCIO FAMILIARE 22,00 euro
- SOCIO GIOVANE (fino a 18 anni) 16,00 euro
- costo di ammissione nuovi soci (1° iscrizione) 4,00 euro

L'iscrizione e il rinnovo si potranno fare:

- **in sede** il mercoledì sera dalle ore 21 alle ore 22
- presso **"L'Erboristeria dott.Zambrini"** - via Aldrovandi n°20 - IMOLA
- presso **"La Betulla Sport"** - via Fanin (ingresso via Vighi) - IMOLA
- presso **"SporTime"** - viale Rivalta n°37 - IMOLA (solo rinnovo)
- presso **"Sàsdel"** - via f.lli Cairoli n°32/34 - IMOLA (solo rinnovo)
- presso **"Erboristeria Camomilla"** - **via Matteotti 52 - 54** - Castel San Pietro Terme.

MURO DI ARRAMPICATA

L'attività invernale, presso la palestra Brusa al Sante Zennaro, in via Pirandello 12 a Imola, per i martedì del mese di febbraio osserverà il seguente orario:

	dalle 18.30 alle 20.30	dalle 20.30 alle 23.00
3 febbraio	SPELEOLOGIA	ALPINISMO
10 febbraio	ALPINISMO	SPELEOLOGIA
17 febbraio	SPELEOLOGIA	ALPINISMO
24 febbraio	ALPINISMO	SPELEOLOGIA

Naturalmente è tassativa la presenza del referente per la sezione e l'iscrizione al CAI. È d'obbligo l'utilizzo di imbrago omologato. La persona di riferimento incaricata dalla sezione è autorizzata ad allontanare chi si presenti privo di iscrizione o con materiale non idoneo o chi utilizzi la struttura in modo improprio.

Info Andrea 339 7612305

ESCURSIONISMO:

8 febbraio – Ciaspolata in Appennino

Luogo e durata del percorso da definirsi a seconda dell'innevamento.

Partenza ore 7

Info Sante 3455943608 - Maurizio 338 6552686

15 febbraio – Monte delle Formiche

Monterenzio, Crocetta, Monte delle Formiche, Crocetta, Savazza, Monterenzio

Dislivello 500 m, durata 5 ore, difficoltà T/E

Info Bando 3482856668

21 & 22 febbraio - Ciaspolata di 2 giorni sul Pasubio

Pernottamento presso Rifugio Vincenzo Lancia

Iscrizioni entro il 10 febbraio

Spese cai € 5,00

Info Sante 3455943608 - Maurizio 338 6552686

1 marzo – Alta Valle del Senio

Piedimonte, Riaccio, Vignola

Dislivello 600 m, difficoltà E, durata ore 5

Info Ivan 3397368213

ALPINISMO:

15 febbraio - Arrampicata libera su monotiri

Placche di Forte San Marco (Prealpi Trentine - val d' Adige)

Info Marco 328 9473809

21 & 22 febbraio - Cascate di ghiaccio

Località ed itinerari da decidere in base alle condizioni ambientali.

Spese CAI 5,00 €;

Info Gildo 333-6293670

15 marzo - Alpinismo in Appennino

Anfiteatro del Monte Montiego (Appennino Umbro-Marchigiano – PU): vie lunghe nel Settore Ovest dell'Anfiteatro.

Info: Marcello 393-9015879;

ALPINISMO GIOVANILE:

8 febbraio – Anche l'aspetto invernale ha il suo fascino

Escursione didattica in Appennini per imparare a muoversi in sicurezza in ambiente innevato (aperta solo ai ragazzi).

Contattare i referenti per conferma dell'escursione e situazione dell'innevamento.

Per preiscrizione (obbligatoria) e informazioni telefonare ad Andrea 0542 20999 cell. 339 7612305; Gigi 0542 680288 cell. 340 9679689.

INDICAZIONI

ESCURSIONI: Le escursioni sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione i richiede la **presenza in sede il mercoledì precedente** l'uscita per confermare a partecipazione e per il versamento dell'anticipo

Per le escursioni di più giorni è previsto un rimborso spese organizzative come da regolamento adottato dal Consiglio Direttivo di Sezione il 5/09/2011 consultabile in sede e sul sito www.cai-imola.it. Lo stesso regolamento è di riferimento per le norme comportamentali da tenere in tutte le escursioni programmate e lo si dà per conosciuto dai partecipanti.

La partenza, se non diversamente indicato, è alle ore 8.00 dalla Bocciofila. Ritrovo alle ore 7.50.

Difficoltà: T turistica; E escursionistica; EE Per escursionisti esperti.

PASSEGGIATE: La dicitura "passeggiata" identifica una tipologia di escursione adatta a tutta la famiglia, dai bimbi sino ai nonni, di modo che tutta la famiglia possa avvicinarsi alla montagna e alle nostre attività sociali. Data la facilità dell'escursione, sia per la durata, che per il dislivello, è possibile che si aggregino anche persone che debbano recuperare una condizione fisica perduta.

Ritrovo ore 8,20 partenza ore 8,30 dalla Bocciofila.

USCITE ALPINISTICHE: sono aperte ai **soci in regola con il tesseramento, con esperienza d'arrampicata** (almeno livello base AG1/AL1 /AR1) ed **autonomia d'equipaggiamento**: scarpe, imbrago, ghiere, freno, corde, rinvii, ramponi, piccozza, dissipatore, CASCO OBBLIGATORIO! Chi organizza s'occupa solo di fare il coordinamento, **ogni partecipante deve essere comunque autonomo e responsabile della propria attività**. La destinazione potrà variare in base alle previsioni meteo. Ritrovo ed orario di partenza da definire di volta in volta da parte del referente.

ALPINISMO GIOVANILE: Alcune iniziative sono organizzate solo dalla sezione di Imola, altre sono in collaborazione con la sezione di Ravenna. Alcune iniziative sono aperte ai genitori, altre invece sono rivolte esclusivamente ai ragazzi (vedi programma). **E' obbligatoria la prenotazione almeno 3 giorni prima della data prevista.** Nella occasione gli accompagnatori forniranno tutte le informazioni, compreso ora e luogo di ritrovo, abbigliamento, eventuali attrezzature necessarie o cambi di programma.

VI SEGNALIAMO...

Corsi d'alpinismo e scialpinismo 2015

La Scuola di Pietramora organizza per il 2015 i seguenti corsi:

Alpinismo:

- AR1 - Alpinismo su Roccia livello base, con uscite pratiche in Dolomiti (Falzarego)
- AG1 - Alpinismo su Ghiaccio livello base, con uscite pratiche in Cevedale e Monte Rosa
- AL1 - Arrampicata Libera livello base, con uscite pratiche in Appennino Marchigiano ed una settimana nell'isola di Kalymnos (Grecia)

Info: Marcello 393-9015879 marcello.orioli@teletu.it

Scialpinismo:

- SA1 - Scialpinismo di primo livello, uscite pratiche in Dolomiti o Alpi Occidentali in base all'innevamento;
- SA3 - Scialpinismo di terzo livello, uscite pratiche in Dolomiti, Monte Velan/Grand Combin o Bernina, Monte Bianco

Info: Simone 347-3238163 masanda1973@libero.it

“SULLE TRACCE DELLA LIBERTÀ”, un trekking che unisce i luoghi della memoria nel 70.mo anniversario della Liberazione

Dai racconti scritti e orali di nostri conoscenti, di nostri famigliari e di ricercatori storici nel corso degli anni abbiamo appreso tante notizie e informazioni sul periodo dell'ultima guerra. Questi racconti ci hanno fatto comprendere le enormi sofferenze patite per la perdita di vite umane e per la distruzione di abitazioni, di villaggi, di servizi civili e di attività lavorative.

Ascoltando le persone che hanno vissuto quei tragici momenti abbiamo colto nei loro volti i momenti di paura e di angoscia mentre parlavano di rappresaglie, di bombardamenti, di prigionia nei campi di concentramento, di combattimenti per liberare le nostre terre dagli invasori nazi-fascisti.

E dunque, dobbiamo chiederci se stiamo facendo abbastanza affinché ciò non accada nuovamente e come trasmettere queste memorie alle nuove generazioni.

E' importante ricordare, prima di tutto a noi stessi, che tutto questo è accaduto ieri e qui, sulle nostre terre, nelle nostre case e alle nostre famiglie. E' accaduto sulle nostre colline e montagne, sui sentieri, sui crinali e nelle valli che gli escursionisti o, semplicemente, gli amanti dell'ambiente montano, frequentano e percorrono con assiduità e in ogni direzione.

Settanta anni fa in questi luoghi difficili e ostili vi abitavano moltissime famiglie, in particolare di contadini, che vissero in prima persona e duramente il passaggio del fronte: San Valentino, Cà Cornio, Monte Lavane, Gamogna, Crespino, Capanna Marcone, la zona dove gli alleati sfondarono la Linea Gotica, la Valle del Rovigo, le Spiagge, Cà di Vestro, l'Otro, Casetta di Tiara, Monte Faggiola, Dogana, Monte Battaglia, Castagno, Monte Cece, Cà Malanca, Molino Boldrino, Purocielo, Cà di Guzzo e tanti altri nomi.

Ad ogni nome è associata la storia di una comunità con le sue sofferenze, è associato un evento bellico e il sacrificio di chi ha lottato per la liberazione del Paese.

Percorrere questi sentieri di montagna che collegano i borghi, le case, le vette e le vallate non deve essere solo un modo per trascorrere piacevolmente alcune ore nella natura, ma anche l'occasione per meditare sulla durezza e la crudeltà della guerra, di riflettere sul nostro recente passato, di ricordare tutti coloro che si sono sacrificati per un mondo più libero e pacificato.

E' da queste riflessioni che è nata l'idea di studiare un itinerario escursionistico che offra la possibilità di dedicare alcuni momenti della nostra vita individuale e collettiva ad una maggiore conoscenza della nostra storia recente.

Il trekking collega Cà Cornio, l'alto Appennino Faentino e Imolese, Monte Battaglia e Cà Malanca.

L'itinerario completo permette di percorrere un vero e proprio cammino nei luoghi della memoria ed è articolato in sette tappe con partenza da Modigliana seguendo, in linee generali, la cronologia degli avvenimenti storici. Tra l'altro, con i mezzi pubblici è possibile raggiungere il punto di partenza del trekking e rientrare ai propri luoghi di provenienza al termine del percorso. Ad ogni arrivo di tappa è disponibile una struttura attrezzata per il pernottamento. L'intero itinerario e i supporti organizzativi sono descritti in un opuscolo in stampa in queste settimane e che sarà distribuito a breve.

Per il 2015, in occasione delle ricorrenze per il 70.mo anniversario della Liberazione, viene inaugurato il trekking con alcune varianti, comunque non significative, rispetto al percorso integrale che sarà pubblicato nell'opuscolo, per ragioni strettamente organizzative e contingenti.

L'iniziativa è stata promossa dalle Sezioni CAI di Faenza e Imola, con l'adesione dell'UOEI di Faenza e della sezione CAI di Lugo, con la collaborazione delle Sezioni ANPI di Faenza e Imola, nonché di alcune associazioni di volontariato presenti nei territori interessati al trekking. Hanno garantito la loro collaborazione per il buon esito dell'iniziativa le Amministrazioni Comunali dove transiterà il trekking.

A tutti va il ringraziamento delle sezioni CAI organizzatrici.

Domenica 19 aprile: prologo

Modigliana - San Valentino - Modigliana

Itinerario: Modigliana m 171 - Cà Cornio m 491 - S. Valentino m 611 - Modigliana m 171

Segnavia: 573 - 573A; dislivello: 430 m in salita; tempo di percorrenza: ore 5 andata-ritorno; difficoltà: E

Località di partenza: Modigliana alle ore 9.00

Trasporto con mezzi propri alle ore 8.00 da Piazzale Pancrazi, Faenza

Dal centro di Modigliana, piazza "Pretorio", percorrendo via Lattanzi si segue il segnavia 573 fino sotto la Roccaccia. Si oltrepassa e si prosegue su carraia a mezza costa per quasi un chilometro in prossimità di Cà La Villa, per poi compiere una svolta ad angolo retto a destra e, in leggera salita, si supera Ca' Fusina. Quindi si segue la strada, per circa 1600 m fino a quando sulla destra si distacca una carraia poco visibile che porta rapidamente al crinale sovrastante. Continuando in parte su crinale panoramico e in parte a mezza costa sul versante del torrente Tramazzo, si raggiunge Cà Valle. Riprendendo nuovamente la strada ancora per 600 m. si svolta a destra su una carrareccia in rapida salita, passando nei pressi di Cruno Vecchio, si giunge a un bivio e imboccando a sinistra il sentiero 573A si arriva a Cà Cornio, poco prima del toponimo Pianazza. Dopo una breve cerimonia a Cà Cornio in ricordo del sacrificio di Silvio Corbari, Iris Versari, Adriano Casadei e Arturo Spazzoli, si prosegue su carrareccia fino a giungere in breve alla Chiesa di S. Valentino. Dopo il pranzo ritorno a Modigliana seguendo lo stesso sentiero.

Lunedì 20 aprile

Prima tappa: Ponte della Valle - Campigno

Itinerario: Ponte della Valle m 520 - Cippo Neri-Bellenghi - Eremo di gamogna m 793 - Canove m 898 - Bocchetta del Vento m 1036 - Taglio della Regina m 1010 - Capanno del Partigiano m 1190 - Farfareta m 642 - Campigno m 616; segnavia: 521A - 521 - AM - 555 - 533A - 523; dislivello: 700 m salita - 600 m discesa; tempo di percorrenza: ore 7,00; difficoltà: E

Località di partenza: Ponte della Valle alle ore 9.00

Ritrovo a Faenza alle ore 8.00 in Piazzale Pancrazi con trasporto in pulmann.

Da Ponte della Valle si segue la strada che proviene da Lutrano con segnavia 521A, che in breve porta a Val di Noce. Si prosegue sulla strada fino a Cà Rio di Mesola (m 595) poi si sale lungo la ripida carrareccia che conduce alla vista del poggio di Gamogna, passando a fianco dell'omonimo cimitero con sosta presso il Cippo che ricorda il sacrificio di Bruno Neri e Vittorio Bellenghi. Quindi ci si immette nel sentiero con segnavia 521 proveniente da Marradi, per giungere all'Eremo di Gamogna (m 793). Si risale lungo la pendice del sovrastante M. Gamogna (m 1013). Proseguendo sul sentiero 521B si raggiunge lungo una dorsale erbosa la casa Canove (m 898), quindi si percorre per un breve tratto la provinciale Marradi - S. Benedetto in Alpe. Poco dopo, imboccando il sentiero con segnavia AM, in breve si entra nella Valle del Marchese, si incrocia il metanodotto e si segue il sentiero con segnavia 555 fino alla Bocchetta Cà del Vento (m 1036). Proseguendo si giunge al Taglio della Regina (m 1010), dove il sentiero si immette nella strada forestale del metanodotto e la segue fino ad una sella (m 1190). A sinistra lungo il sentiero con segnavia 413 si può salire al M. Lavane (m 1242), mentre a destra si giunge alla Capanna del Partigiano, con sosta in ricordo della battaglia del Lavane, per poi scendere lungo il sentiero con segnavia 533A che porta all'abitato di Farfareta (m 642) e poco dopo a Campigno.

Rientro con pulmann a Faenza degli escursionisti giornalieri.

Pernottamento presso il Rifugio ex-scuole di Campigno.

Martedì 21 aprile

Seconda tappa: Campigno - Crespino - Casaglia

Itinerario: Campigno m 616 - Crespino m 536 - Casaglia m 753; segnavia: 539 - 537 - 547 - AM; dislivello: 500 m salita - 400 m discesa; tempo: ore 7,00; difficoltà: E

Località di partenza: Campigno ore 9.00

Per gli escursionisti giornalieri ritrovo a Faenza alle ore 8.00 in Piazzale Pancrazi con trasporto con pulmann.

Si riprende il percorso in direzione di Farfareta, lasciandolo poco dopo per imboccare il sentiero con segnavia 539-AM e raggiungere in discesa il Mulino di Campigno. Si attraversa il ponte sul torrente, salendo su una carrareccia fino a Gattolete. Si segue sempre il segnavia 539 lungo "Val di Rovino" fino a Passo Poggio della Frasca (m 934). Da qui si scende rapidamente in Val Coloreto, passando dai ruderi di Cà Valcoloreto (m 710), per immettersi a fondovalle nella carrareccia con segnavia 537 fino al ponte sul Fosso del Lago. Si passa sotto il ponte della ferrovia Firenze-Faenza, con in vista la confluenza del Fosso con il fiume Lamone, per poi risalire l'argine che porta sulla strada regionale nei pressi dell'abitato di Crespino del Lamone (m 536). Presso il Sacrario dei Caduti breve cerimonia in memoria dei 42 civili trucidati dai nazi-fascisti.

Il percorso prosegue sul sentiero con segnavia 547 che in rapida salita porta nella pineta soprastante l'abitato, incrociando il sentiero con segnavia AM e percorrendolo fino all'abitato di Casaglia (m 753).

Rientro degli escursionisti giornalieri da Crespino con pulmann per Faenza.

Pernottamento nel posto-tappa della Gea a Casaglia.

Mercoledì 22 aprile

Terza tappa: Casaglia - Badia di Moscheta

Itinerario: Casaglia m 753 - M. La Faggeta m 1137 - Passo Ronchi di Berna m 1103 - Le Spiagge m 989 - Prato all'Albero m 1023 - Capanna Marcone m 1021 - La Serra m 904 - Badia Moscheta m 569; Segnavia: AM - 547 - 505 - 743 - 00 - 713; dislivello: 400 m salita - 600 m discesa; tempo di percorrenza: ore 7,00; difficoltà: E
Località di partenza: Casaglia ore 9.00

Per gli escursionisti giornalieri ritrovo a Faenza alle ore 8.00 in Piazzale Pancrazi con trasporto con pulmann.

Si riparte in salita sul sentiero con segnavia AM, percorso il giorno prima, per immettersi poco dopo sul sentiero con segnavia 547 che prosegue sempre in salita fino al M. Faggeta (m 1137) e la dorsale con segnavia 505. Si attraversano in direzione Nord-Est le faggete che ricoprono il crinale per arrivare nelle vicinanze di Monte Archetta, quindi si entra nell'ampia cresta prativa del Frassinello e in breve si arriva al Passo Ronchi di Berna (m 1103). Si prosegue sulla carrareccia che scende a sinistra, senza segnavia Cai, per Cà di Vagnella (m 1003) che, in poco tempo porta all'agriturismo Le Spiagge (m 989). *Qui si stabilì la prima sede del comando della 36.ma Brg. Garibaldi.*

Si lascia Le Spiagge per scendere al torrente Rovigo, lo si attraversa imboccando la salita sul sentiero con segnavia 743, lungo uno stradello a tornanti. Questo tratto coincide con la vecchia strada di un secolo fa e si arriva infine sull'asfalto poco prima dell'area di sosta di Prato all'Albero (m 1023).

Si prosegue sulla strada forestale che si dirige verso il Passo del Giogo con segnavia 00 e si raggiunge Capanna Marcone (m 1021). *In questo luogo si svolse un duro combattimento tra truppe tedesche e una compagnia della 36.ma Brg Garibaldi nel mese di agosto 1944.*

Il sentiero continua seguendo il crinale, attraversando grandi faggete, per giungere in località Acqua Buona (m 1019). Si abbandona la strada forestale di crinale con segnavia 00 per curvare a destra su strada bianca in discesa senza numerazione Cai che in breve ci porta al rifugio la Serra (m 904). Si imbocca il sentiero con segnavia 713 che scende rapidamente dall'area pianeggiante che circonda il rifugio, per arrivare infine a Badia Moscheta (m 569).

Sui crinali e sulle vette percorse dal segnavia 00, prima e dopo il passo del Giogo, le truppe alleate nel settembre 1944 aggirarono le difese tedesche e sfondarono la Linea Gotica.

Rientro con pulmann a Faenza degli escursionisti giornalieri.

Pernottamento nell'Ostello di Badia di Moscheta.

Giovedì 23 aprile

Quarta tappa: Badia di Moscheta - Palazzuolo

Itinerario: Badia Moscheta m 569 - Valle Inferno m 541 - Casetta di Tiara m 640 - L'Otro - La Faina m 980 - Cà di Vestro m 872 - Poggio Altello m 1168 - Passo Sambuca m 1061 - Palazzuolo; segnavia: 713 - 711 - 701 - 739 - 701; dislivello: 700 m salita - 200 m discesa; tempo di percorrenza: ore 7,00; difficoltà: E

Località di partenza: Badia Moscheta ore 9.00

Per gli escursionisti giornalieri ritrovo a Faenza alle ore 7.00 in Piazzale Pancrazi con trasporto con pulmann.

Seguendo il sentiero con segnavia 713 si passa dal Molino del Veccione e si percorre tutta la Valle Inferno. Alla fine della vallata si raggiunge il Molinaccio, quindi si attraversa il Torrente Rovigo per salire a Casetta di Tiara (m 640). *Sosta con una breve cerimonia di fronte alla lapide posta sui muri della chiesa, che ricorda le vittime della rappresaglia nazifascista e i caduti partigiani.*

Dalla borgata si inerpica verso il crinale uno stradello a fondo dissestato con segnavia 711 che, passando dai ruderi di L'Otro, ci si immette sul sentiero di crinale con segnavia 701-607. Proseguendo si passa da La Faina (m 980), fino ad incrociare il sentiero con segnavia 739 che, con una pista molto evidente si va in direzione di Monte della Colonna (m 872), per poi scendere al borgo in rovina di Cà di Vestro (m 872), *altra sede del comando della 36.ma Brigata Garibaldi.*

Si arriva a Pallereto e infine si tocca Val Cavaliera (m 855), con un panorama spettacolare sulla forra del Rovigo, si prosegue sovrastando Pian di Rovigo e con una traversata a mezza costa si giunge a Cà dell'Altello (m 1021). In salita si guadagna lo sperone di roccia panoramico (m 1125) per scendere a destra nella faggeta posta ai piedi del Poggio dell'Altello e immettersi nuovamente nel sentiero con segnavia 701, per concludere il percorso sul Passo della Sambuca, *dove si sosterà di fronte al monumento che ricorda i caduti nella lotta di liberazione su queste montagne.*

Dalla Sambuca a Palazzuolo sul Senio trasporto con un servizio di navetta.

Rientro con pulmann a Faenza degli escursionisti giornalieri.

Pernottamento a Badia di Susinana.

Venerdì 24 aprile

Quinta tappa: Palazzuolo - Monte Battaglia

Itinerario: Visano (Palazzuolo) m 543 - La Faggiola m 1030 - Dogana m 985 - Monte della Croce m 742 - Valmaggiore m 697 - Monte Carnevale m 709 - Monte Battaglia m 715 - Casola Valsenio; segnavia: 609 - 701

Dislivello: 200 m salita - 300 m discesa; tempo di percorrenza: ore 7,00; difficoltà: E

Località di partenza: Dalla chiesa di Visano (Palazzuolo) ore 9.00

Per gli escursionisti giornalieri ritrovo a Faenza alle ore 7.30 in Piazzale Pancrazi e il trasporto con pulmann.

Si prende a salire lungo il sentiero con segnavia 609, per una pista ben tracciata che, con una bella veduta su Palazzuolo, sale alla Cà dei Castagnoli, ai ruderi dei Campiali (m 843) e ai grandi Prati Piani. Si sceglie la direzione verso la Faggiola, lungo il crinale sovrastante il rio Granarolo e Cortecchio. *Proprio a Cortecchio, nell'edificio chiamato l'Albergo, nell'inverno 1944 si radunarono i primi gruppi di partigiani.*

Si lambisce la cima più orientale del M. Faggiola (m 1030) ed infine ci si immette su una larga pista che scende ai margini dei prati dove si incontrano, da una parte *il cippo in mattoni eretto in memoria dei caduti della 36.ma Brigata Garibaldi* e, dall'altra due minuscoli laghetti, per poi immettersi sul sentiero con segnavia 701.

Si prosegue lungo la dorsale in direzione Nord-Est, per arrivare ad un prato con dei ginepri dove si trovano i ruderi dell'antica Dogana (m 985) tra le Legazioni e gli stati del Granduca, lungo la via di crinale che suppliva all'attuale ruolo della strada "Montanara", costruita soltanto nella metà dell'ottocento.

Di seguito si giunge a M. Macchia dei Cani (m 965). Scendendo si incontrano brevi tratti di muro e la base di una torre quadrata del "Castrum Paventae", per giungere a M. Della Croce (m 742). Sempre sulla dorsale ci si immette su strada a fondo ghiaiato che conduce alla chiesa di Valmaggione (m 697).

Si prosegue su strada bianca, sempre con segnavia 701, per giungere in breve a M. Carnevale (m 709), aggirandolo sul lato Ovest. Continuando per un breve tratto si lascia a destra la strada con segnavia 625A che scende all'agriturismo Cà Budrio (m 440) e Baffadi, per proseguire ancora sul crinale fino a Monte Battaglia (m 715), salendo su un sentiero che porta alla restaurata torre. *Breve cerimonia in ricordo i combattimenti dell'ottobre 1944.*

Trasporto a Casola Valsenio con servizio di navetta.

Rientro con pulmann a Faenza degli escursionisti giornalieri.

Pernottamento presso Casa Olmatelli di Casola.

Sabato 25 aprile

Sesta tappa: Rivacciola-Cà Malanca

Itinerario: Rivacciola m 276 - Monte Cece m 764 - Poggiolo m 404 - Cà Malanca m 720; segnavia: 627 - 18 Uoei; dislivello: 800 m salita - 350 m discesa; tempo: ore 4,30; difficoltà: E

Località di partenza: Rivacciola ore 9.00

L'escursione è organizzata insieme all'UOEI di Faenza.

Ritrovo a Faenza ore 8.00 da Piazzale Pancrazi e trasporto con pullman.

Si parte dalla chiesa di Rivacciola (m 276), imboccando il sentiero con segnavia 627 che dalla provinciale sale passando in mezzo all'abitato prima del ponte sul Senio. Superate le prime case, una carrareccia porta a Cà Ruinate, per proseguire in salita lungo la vallata. Lasciata la carrareccia ci si immette in un tratto di sentiero in mezzo ad una pineta che copre tutto il fianco del crinale. In forte salita si raggiunge la cima di Monte Cece (m 764), *dove è stato eretto un memoriale che ricorda i combattimenti dell'ottobre 1944.*

Si scende sul lato opposto del monte, prima su un sentiero ben tracciato, poi in una carrareccia con tornanti in forte discesa fino ai ruderi di Cà Martinfabbro (m 556). Quindi si arriva a pochi passi dall'agriturismo Poggiolo (m 404) e sulla strada bianca di fondovalle del torrente Sintria. Si segue quest'ultima a destra in direzione Sud per un breve tratto, lasciandola sulla sinistra per proseguire sul sentiero sempre con segnavia 627 che porta alla Costa dei Preti (m 443). Si prosegue ancora in salita su un fondo sassoso e infine nell'ultimo tratto su carraia per incrociare la starda forestale sul crinale con segnavia 505 e raggiungere il parcheggio di Cà Malanca (m 720), rifugio e sede del Museo Storico della Resistenza e della guerra di Liberazione.

Nella stessa giornata a Cà Malanca si svolgono le celebrazioni in ricordo del 70° della Liberazione. Nell'ambito della manifestazione è organizzato il pranzo. (Il costo del pranzo è stabilito dagli organizzatori della manifestazione).

Dopo il pranzo e le celebrazioni, alle ore 15.30 circa, partenza degli escursionisti sul sentiero n. 505 verso Croce Daniele dove aspetta il pulmann per il rientro a Faenza.

Prenotazioni ed informazioni utili

Il trekking può essere fatto sia da escursionisti che partecipano a due o più tappe con pernottamento (con un massimo di 20 posti disponibili) o da escursionisti giornalieri avvalendosi di un trasporto con pulmann da Faenza.

Le prenotazioni si effettuano a partire dal 1° marzo presso le sedi CAI di Faenza e Imola negli orari sezionali.

Per usufruire dei pulmann si versa un acconto di 10 euro per ogni escursione.

Tutti i pranzi sono al sacco, ad eccezione di sabato 25 aprile (Cà Malanca) dove, volendo, vi è la possibilità di pranzare nell'ambito della manifestazione.

Agli escursionisti che pernottano nei posti tappa i dettagli organizzativi, nonché i costi relativi ai trasporti, ai pernottamenti stessi e ai pasti serali saranno forniti al momento della prenotazione.

In occasione delle soste serali a Badia Moscheta, Palazzuolo e Casola Valsenio in collaborazione con le Associazioni del volontariato e le Amministrazioni comunali saranno organizzati alcuni eventi legati al tema del trekking.

Per informazioni: Franco Conti tel. 334-6438221; Ettore Fabbri tel. 338-3367060